

## V E R B A L E

( estratto ) della XVI sessione del Consiglio Provinciale di Bolzano - Seduta dell'8/2/1952.

Il Presidente del Consiglio apre la seduta alle ore 9,30.

Procedutosi all'appello nominale dei consiglieri risultano presenti 14 consiglieri, per cui il Consiglio può validamente deliberare.

Viene data lettura dei verbali delle sedute dei 29 e 30 ottobre 1951, che vengono approvati senza obiezioni.

Si passa quindi alla pertrattazione del 2° punto dell'ordine del giorno relativo alla legge provinciale sull'incremento dell'edilizia popolare. L'ass. prov. Ing. Forna legge la relazione della Giunta Provinciale ed il presidente della commissione legislativa, Arch. Bettini-Schettini legge la relazione di quest'ultima.

Aperta la discussione generale, prende la parola il presidente della Giunta Provinciale, il quale dichiara che questa accetta tutte le modifiche al disegno di legge, proposte dalla commissione legislativa.

Il cons. Provinciale Strobl ripete la sua richiesta, fatta in sede di commissione, che il fondo

per l'incremento edilizio previsto nella legge venga diviso in 3 parti, assegnandone 2 ai comuni ed 1 parte alle città. Domanda inoltre che il minimo dei mutui da concedersi/dalla Giunta Prov. venga abbassato fino al 20%, per poter sovvenzionare un maggior numero di progetti.

Il cons. Caminiti rinnova le obiezioni da lui fatte alla prima presentazione del disegno di legge, visto che nulla è stato modificato, eccezione fatta per la residenza pluriennale.

Il cons. Bettini-Schettini parla a favore del disegno di legge della commissione, mentre il cons. Menz-Popp si associa alle richieste fatte dal cons. Strobl.

Il cons. Prof. Toma domanda che il fondo venga messo per intero a disposizione dei comuni.

Il vice-presidente dott. Magnago polemizza col dott. Caminiti e parla a favore del disegno di legge.

L'ass. dott. Benedikter interviene pure in difesa della legge, mentre l'ass. Prof. Pupp si associa alle proposte Strobl - Menz.

Il presidente della Giunta Prov. Dott. Erckert chiede che la legge venga approvata così come proposta dalla commissione.

Non chiedendo più alcuno la parola, il Presidente mette in votazione , per alzata di mano, la proposta di passaggio alla discussione articolata della legge. La proposta è approvata ad unanimità.

L'art. 1 della legge . Il cons. Prov. Prof.

Toma propone di sostituire alla parola " sollecitare " la parola " promuovere " . L'emendamento viene approvato ad unanimità.

Il cons. Dott. Caminiti propone di sopprimere nel 1<sup>o</sup> comma dell'art. 1 le parole " delle persone " . Anche questo emendamento viene approvato ad unanimità.

L'art. 1 cogli emendamenti suindicati viene approvato con 14 voti favorevoli e 2 contrari.

Art. 2 del disegno di legge : interloquiscono i cons. Prof. Pupp , dott. Caminiti ed Ing. Dorna ed il presidente della Giunta Provinciale dott. Erckert, per chiedere e dare spiegazioni in merito alle forme da osservarsi nella concessione dei mutui.

Il cons. Prof. Forer muove critiche alla stilizzazione di tutto l'articolo.

Il Presidente sospende la seduta ad ore 12,30 e la rinvia alle ore 15.

La seduta vien ripresa alle ore 15,30.

Prende di nuovo la parola il cons. Prof. Forer che vorrebbe apportare diverse modifiche all'art. 2 e che venisse stralciato il comma 2 o quanto meno le ultime parole dello stesso, cioè "utilizzando prima il mutuo". Anche il cons. Forer vorrebbe che venisse abbassato il minimo del contributo dal 25 al 20%.

Il presidente della Giunta Prov. si dichiara d'accordo con quest'ultima proposta, ma non è d'accordo che vengano ridotte le annualità da 20 a 10.

Il cons. Prof. Toma si dichiara d'accordo col mantenimento delle 20 annualità, ma vorrebbe che venisse ridotto il minimo del mutuo dal 25 al 20%.

Il cons. Mayr è d'accordo non solo colla riduzione dal 25 al 20%, che anzi vorrebbe che non venisse fissato alcun minimo. E' d'accordo anche con la riduzione delle annualità a 10.

Il cons. Amonn difende il progetto della commissione, così pure i cons. Bettini-Schettini, dott. Magnago e Prof. Toma, mentre i cons. Pupp, Strobl ed Amonn insistono sulle indicazioni già fatte. Posto in votazione l'art. 2, come proposto dalla commissione, viene approvato con 9 voti favorevoli, 5 contrari, 3 astenuti.

Si passa all'art. 3 della legge e prende la parola il cons. Bettini-Schettini, che vorrebbe venis-

se fatta una graduatoria fra gli aventi il diritto a chiedere il concorso , ponendo prima i comuni, poi le Cooperative ed infine i privati.

Il cons. Forer ed Amonn sono contrari alla proposta,

I cons. Bettini-Schettini e dott. Caminiti propongono di escludere dalla partecipazione al concorso i privati.

Il Presidente del Consiglio dichiara che si asterrà dal vot, perchè fra gli aventi diritto a concorrere non è stato compreso il massimo Ente per costruzioni edili, cioè l'Istituto delle Case Popolari.

Messo in votazione l'art. 3 , esso viene approvato con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.

Si passa all'art. 4. Viene fatta la proposta di cancellare al comma 1 le parole " case di " e di sostituire alla lettera c) la dizione " essere forniti di gabinetti di decenza " in luogo di " latrine proprie ".

Posto in votazione l'art. 4 colle modifiche suindicate, viene approvato con 15 voti favorevoli , 1 contrario ed 1 astenuto.

Viene posto quindi in discussione l'art. 5.

Il Presidente della Giunta Provinciale fa la proposta di modificare la dizione del 3<sup>o</sup> comma del l'art. 5 come segue : " E' escluso dai benefici della presente legge anche il richiedente il cui coniuge non legalmente separato sia proprietario od usufruttario di altra abitazione . Messo in votazione l'art. 5 coll'emendamento suesposto , esso viene approvato con 15 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto.

Senza discussione e sempre con 15 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto , si approvano gli art. 6,7,8, e 9 della legge.

L'art. 10 è approvato ad unanimità .

Messa in votazione la legge per schede segrete, la stessa risulta approvata con 13 voti favorevoli , 2 contrari e 3 schede bianche.

Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno : " Ratifica della deliberazione della Giunta Provinciale del 28/12/1951, Nr. 1104, relativa all'istituzione di una scuola d'arte edile.

L'ass. Dott. Benedikter fa la relazione e l'ass. ai Lavori Pubblici Ing. Dorna dà informazioni.

L'ass. alle Finanze Ing. Pupp chiede delucidazioni circa la spesa.

Il cons. prov. Dott. Mitolo osserva che manca

il progetto e / il programma della scuola , per cui ritiene non sia possibile prendere una decisione.

L'ass. dott. Benedikter fa quindi una lunga esposizione su quelli che sono gli Anténdimenti della Giunta Provinciale e sugli accordi e le trattative coll'Ente Fiera di Bolzano ed osserva che si chiede soltanto un'approvazione in via di principio per assicurare i mezzi necessari per a ire.

Il Presidente del Consiglio osserva anzitutto che in Consiglio non si è mai parlato di una scuola d'arte per gli edili e che gli è nuovo che essa sia in funzione da 2 anni. Si è parlato di corsi per edili , ma non di scuole. Aggiunte che manca un progetto , che manca un preventivo di spesa e soltanto vocalmente è stato detto che la spesa relativa è di circa 110 milioni. Risulta inoltre che la costruzione verrebbe fatta su un terreno che non è della Provincia . E' necessario che la Giunta Provinciale presenti una dettagliata relazione e dica come si vuole costruire , quali spazi, quante aule, quanti laboratori sono necessari. Non si può dare l'approvazione a quanto non si conosce.

Il cons. Dott. Mitolo fa rilevare che una decisione è prematura , perchè mancano le basi.

L'ass. Dott. Benedikter dà nuovi chiarimenti..

Il cons. Dott. Caminiti osserva che la proposta delibera non concorda colle premesse in quanto in queste si parla di scuole, mentre nella deliberazione si parla di progetti e di preventivi.

Il Presidente della Giunta Provinciale dott. Erckert fornisce nuovi chiarimenti e giustifica la deliberazione di massima che tende solo a creare un primo fondo di Lire 18 milioni quale primo contributo alla soluzione della vertenza.

Il cons. Bettini-Schettini osserva che, anche volendo, non è possibile dare un'approvazione.

Il presidente della Giunta Provinciale propone di sopprimere il punto 1 e 3 della delibera, lasciando soltanto il punto 2 e 4.

Messa in votazione <sup>la proposta</sup> viene approvata ad unanimità.

Il presidente del Consiglio sospende la seduta alle ore 18,30 e la rinvia alle ore 20.

Alle ore 20 precise la seduta è ripresa, ma segreta, senza presenza di segretari e stenografi e sulla stessa non è stato redatto alcun verbale.

Alle ore 0,30 del giorno 9 la seduta è stata tolta.

I Segretari :

A. Mith  
F. Ober

Il Presidente

del Consiglio Prov. Bolzano

( Dr. L. N.  )